

## Incertezza, dogmi e mistica dell'informazione: l'inverno della democrazia

11 Gennaio 2021  
Antonio Zama

**Sappiamo bene che soprattutto in politica si scrive provvisorio e si legge definitivo.** Chi si illudeva che le misure restrittive avessero carattere temporaneo ha ricevuto conferma tra Natale e l'Epifania che al contrario l'obiettivo delle élite politico-mediche è di mantenerci in uno stato di **incertezza a oltranza, fiaccando ogni residuo anelito non dico di libertà bensì di serietà.**

Il rubinetto si apre, si chiude, resta mezzo aperto o mezzo chiuso, potrebbe aprirsi parzialmente o chiudersi totalmente, "agganciando" la decisione a indici mutevoli e agevolmente superabili o non superabili a seconda della volontà politica. Il tutto in uno stato di **intontimento** generale, **nel quale i mass media e le massime istituzioni fanno a gara per non fare domande e per non fornire risposte.**

Esempio, fra i mille: qualcuno sa non tanto la data, ci mancherebbe, ma le condizioni sulla base delle quali si possa tornare alla normalità della vita? 50, 60 o 70% dei vaccinati? E sulla base di quali parametri? Sono stati considerati coloro che hanno già sviluppato gli anticorpi almeno su base statistica? Non mi sembra che di ciò si parli *laicamente*, come usa dire oggi con un termine che non vuole dire nulla ma che piace tanto.

**A ben vedere non è poi così paradossale che proprio mentre siamo tutti concentrati sulle battaglie per il riconoscimento di nuovi diritti e libertà ci stiamo perdendo per strada quelli su cui abbiamo contato per decenni, che ci sembravano una conquista assodata e ormai scontata.**

E non è paradossale che quei pulpiti da cui per decenni sono risuonate le fanfare del fare memoria, delle libertà da conquistare giorno per giorno, del non dimenticare, siano oggi silenti o occupati a trovare o **propalare le più convincenti giustificazioni, quelle che normalmente annichiscono l'uditorio** che finisce, prima, per domandarsi se in fondo non abbia esagerato a pensare male e, poi, per autoflagellarsi, nella speranza di non essere **precipitato tra i dannati etichettati di negazionismo.**

Non è paradossale perché **viviamo immersi nei dogmi del politicamente corretto, moderno liquido amniotico alimentato da retorica e paura.** L'effetto è che l'esercizio della domanda, del dubbio, del raziocinio, è auto represso e quello del dissenso è silenziato. Ecco perché il 2020 è stato l'*annus horribilis*, non certo per il Covid. L'anno-epifania della **faccia dittatoriale della democrazia** con la quale dovremo fare i conti nei prossimi anni.

Il dogma del politicamente corretto è fuori dalla verità: descrive qualcosa che è, che non necessita di spiegazioni, che deve essere accettata come realtà ontologica prima del tempo e fuori dal tempo, indiscutibile. **È la religione che anestetizza e disinfetta.**

Vediamone alcuni di questi dogmi: possiamo farne un bel gioco di società per arricchire i pomeriggi domestici:

1. Il governo in carica opera per il nostro bene, bisogna avere fiducia
2. Occorre unità: non si può discutere né fare polemiche
3. Ciò che è essenziale per il cittadino lo decide il governo e in definitiva lo Stato
4. Se qualcosa va storto è colpa del cittadino indisciplinato
5. La compressione di diritti e libertà è giustificata e proporzionata al rischio del contagio
6. I social network hanno diritto di oscurare ciò che non è conforme al politicamente corretto
7. Le città vuote sono più desiderabili di quelle affollate
8. I numeri non richiedono spiegazioni
9. Le conferenze stampa sono eventi di gala nei quali si ascolta e non si fanno domande
10. La medicina è una scienza che si basa su affermazioni apodittiche infallibili
11. Il vaccino è l'unica speranza ed è un dovere morale vaccinarsi
12. L'obiezione di coscienza è intollerabile
13. Se non ti vaccini devi essere bannato
14. La libertà di espressione vale fintanto che dici quello che mi aspetto di sentirmi dire
15. Il mondo con zero contanti è auspicabile
16. Se sei un commerciante fai del nero
17. La sanità pubblica è il futuro quella privata un passato detestabile
18. Bisogna cambiare stili di vita, definitivamente
19. Essere più poveri ma con il reddito garantito è meglio
20. Che sia una fake news dipende da dove proviene
21. Il Natale sobrio e da soli è meglio del Natale tradizionale
22. L'agenda green è centrale per il futuro del pianeta

L'esercizio potrebbe continuare a lungo: è sufficiente osservare le reazioni verso gli incauti arditi che pongono domande o peggio rilasciano dichiarazioni *extra ordinem*.

**Retorica e paura si prestano vicendevolmente il braccio a fasi alterne. Mascherina e autodichiarazione, vaccinazione e coprifuoco, distanziamento e patentino. I mass media di regime non hanno bisogno di veline, sono perfettamente allineati. Il suddito deve sentirsi chiamato alle armi e non potersi domandare perché.**

Cosa posso fare io per lo Stato? sarebbe opportuno che le élite facessero qualcosa per me: chiarissero come sono conteggiati i morti, il senso delle misure adottate e dei tempi in cui sono state decise, l'utilizzo delle comunicazioni del palazzo, il ruolo dei tecnici, perché non si è puntato sulla cura, sulla base di quali elementi il vaccino è considerato sicuro al pari degli altri in uso, a quali condizioni pensano potremo tornare (se potremo tornare) alla normalità.

**Ho paura che ormai sia tardi, una volta che la volpe è entrata nel pollaio non c'è più storia, ci siamo volontariamente assuefatti alla mistica del politicamente corretto e all'informazione mistificata. Se avessi potuto scegliere avrei preferito la mistica del tocco della scroffola, attributo e potere di alcuni sovrani del medioevo.**

Bei tempi quelli: c'era la peste, c'erano le carestie, c'era la guerra, c'era la morte, c'era la paura quotidiana ma c'era la vita rigogliosa e di gran lunga maggiore libertà di quanto siamo propensi a credere. Soprattutto si costruivano cattedrali in una gara a chi le faceva più alte, più grandi e più ricche. Noi, gonfi di retorica sulla *cultura* abbiamo senza colpo ferire spento musei, teatri e cinema. Gonfi di retorica sulla *socialità*, abbiamo spento bar, pub, ristoranti, trattorie, osterie, piscine, palestre, campi sportivi e sciistici. Gonfi di retorica sulla *condivisione* abbiamo spento la famiglia. Ci sarà un perché.  
**Benvenuti nell'inverno della democrazia. Ridatemi l'autunno del medioevo.**

**TAG:** Covid-19, Informazione, libertà di espressione, vaccini

---

### **Avvertenza**

*La pubblicazione di contributi, approfondimenti, articoli e in genere di tutte le opere dottrinarie e di commento (ivi comprese le news) presenti su Filodiritto è stata concessa (e richiesta) dai rispettivi autori, titolari di tutti i diritti morali e patrimoniali ai sensi della legge sul diritto d'autore e sui diritti connessi (Legge 633/1941). La riproduzione ed ogni altra forma di diffusione al pubblico delle predette opere (anche in parte), in difetto di autorizzazione dell'autore, è punita a norma degli articoli 171, 171-bis, 171-ter, 174-bis e 174-ter della menzionata Legge 633/1941. È consentito scaricare, prendere visione, estrarre copia o stampare i documenti pubblicati su Filodiritto nella sezione Dottrina per ragioni esclusivamente personali, a scopo informativo-culturale e non commerciale, esclusa ogni modifica o alterazione. Sono parimenti consentite le citazioni a titolo di cronaca, studio, critica o recensione, purché accompagnate dal nome dell'autore dell'articolo e dall'indicazione della fonte, ad esempio: Luca Martini, La discrezionalità del sanitario nella qualificazione di reato perseguibile d'ufficio ai fini dell'obbligo di referto ex art 365 cod. pen., in "Filodiritto" (<https://www.filodiritto.com>), con relativo collegamento ipertestuale. Se l'autore non è altrimenti indicato i diritti sono di InFORomatica S.r.l. e la riproduzione è vietata senza il consenso esplicito della stessa. È sempre gradita la comunicazione del testo, telematico o cartaceo, ove è avvenuta la citazione.*